



RITORNO AL FUTURO

Regia: Robert Zemeckis

Interpreti: Michael J. Fox- Marty McFly, Christopher Lloyd- Dr. Emmett "Doc" Brown, Lea Thompson- Lorraine Baines, Crispin Glover- George McFly, Thomas F. Wilson- Biff Tannen, Claudia Wells- Jennifer Parker, Marc McClure- Dave McFly, Wendie Jo Sperber- Linda McFly, George Di Cenz- Sam Baines,

Soggetto e Sceneggiatura: Robert Zemeckis; **Fotografia:** Dean Cundey; **Musiche:** Alan Silvestri; **Montaggio:** Arthur Schmidt, Harry Keramidas; **Scenografia:** Lawrence G. Paull; **Arredamento:** Hal Gausman; **Costumi:** Deborah L. Scott (Deborah Lynn Scott); **Effetti:** Kevin Pike, Ken Ralston, Industrial Light & Magic (ILM);

Durata: 116'; USA – 1985.

SINOSI

Il 17enne Marty McFly vive con i genitori e i fratelli a Hill Walley. Una sera il suo amico Doc, uno scienziato, gli racconta di essere riuscito a trasformare una DeLorean in uno straordinario "veicolo del tempo" alimentato a plutonio. L'arrivo dei terroristi libici armati a cui lo scienziato ha sottratto il prezioso elemento chimico, li interrompe e Marty, per mettersi in salvo, sale sulla DeLorean e parte a tutta velocità. Quando la macchina si fermerà, Marty sarà ancora a Hill Walley, ma nel 1955, quando suo padre George, un ragazzo goffo messo sempre alle strette dai coetanei, corteggia inutilmente la 17enne Lorraine. La sua irruzione nel passato rischia però di far cambiare molte cose, tra cui il suo futuro, e nessuno sembra disposto a credergli e a aiutarlo, tranne un giovanissimo Doc.

CRITICA

(...) Ancora un protetto di Spielberg (...). Robert Zemeckis è un maestro nell'uso degli effetti speciali, che orchestra con estrema naturalezza, introducendoli nell'ordito narrativo dei suoi film e costringendoci a credergli. Penso a Ritorno al futuro (il primo del 1985; il secondo, del 1989, è un puro ricalco senza l'anima malinconica del prototipo, il terzo, del 1990, è un'incursione nel West al limite della goliardia), che Zemeckis ha scritto con Robert Gale (...) (*Irene Bignardi, Il declino dell'impero americano, Feltrinelli, Milano, 1996*)

"Spassosa e intelligente commedia camuffata da favola fantastica, diretta da Robert Zemeckis, con la supervisione dell'infallibile Steven Spielberg, che fu travolta da un clamoroso successo di pubblico. Una sorta di 'American Graffiti' nel segno della nostalgia, che prende dolcemente per il bavero gli States di trent'anni prima (valga per tutti il Reagan cowboy). Scoppiettante e ricco di trovate con una vena di malinconia, diventerà uno dei film più copiati di sempre". (*Massimo Bertarelli, 'Il Giornale', 11 novembre 2001*)

Note sulla sceneggiatura:

Il produttore e sceneggiatore Bob Gale ebbe l'idea del film quando visitò la casa dei suoi genitori a Saint Louis. Cercando nella loro cantina, Gale trovò appunti di scuola di suo padre (...) e si domandò se sarebbe potuto diventare amico di suo padre. Quando tornò in California, raccontò a Robert Zemeckis la sua idea(...) Zemeckis e Gale ambientarono la storia nel 1955, affermando che, matematicamente, un diciassettenne degli anni 1980 che va indietro nel tempo per incontrare i propri genitori al tempo coetanei, preferirebbe spostarsi a quel tempo. Infatti il periodo era ricco di cambiamenti nel comportamento dei ragazzi, la nascita del rock and roll e l'espansione delle periferie, poi vi immaginate, il protagonista sapeva già tante cose del futuro e quindi questo aspetto gli avrebbe dato una grande importanza nella storia. In origine la macchina del tempo era un frigorifero e aveva bisogno dell'energia di un'esplosione atomica: Zemeckis era però «preoccupato che i ragazzi si potessero accidentalmente chiudere all'interno dei frigoriferi» imitando la scena, e scelse un'auto; Spielberg successivamente utilizzò l'idea del frigorifero e del sito per i test nucleari del Nevada nel suo film Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo del 2008. La DeLorean DMC-12 venne scelta per il suo design che rendeva credibile la gag in cui la famiglia di contadini la scambiava per un disco volante. L'idea dell'esplosione nucleare come fonte di energia per il ritorno di Marty al 1985 fu scartata a favore di un fulmine, perché gli effetti speciali di quel tipo, negli anni ottanta, erano molto più costosi di oggi.

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto